

metto di provvedere nel senso che egli desidera.

Tuttavia, io feci allora e ripeto ora la doverosa riserva, che debbo prendere accordi con gli altri membri del Governo.

Non dico che il ministro della pubblica istruzione non possa pigliare alcun impegno, senza il consenso dei suoi colleghi; ma il principio della solidarietà ministeriale fa sì che io debba mutuarli le esigenze del tesoro, e che il ministro del tesoro debba mutuarli, come fa sempre, le esigenze dell'istruzione. D'altra parte, debbo pur dire che accordi con gli altri membri del Governo, io non ho avuto (l'onorevole Merzi ne comprende la ragione) non ho avuto nè il modo, nè il tempo di prenderli. Con questa riserva, ripeto che riconosco fondati i lamenti dell'Istituto superiore di Firenze, e doveroso ed urgente il provvedere.

Merzi. La ringrazio, e confido pienamente in Lei.

Presidente. Capitolo 34. Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi, lire 183,278. 25.

Capitolo 35. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (*Spese fisse*), lire 149,696. 66.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Vorrei rivolgere al ministro una domanda, e nello stesso tempo, una preghiera. Mi viene assicurato da persone che sono addentro alla materia come, non so, se nell'Istituto superiore o in qualche direzione di scuola, si siano assunte a direttrici signore cui unica patente era quella di maestre di calligrafia. Io, onorevole Orlando, non ho raccolto nella platea questa voce; ma l'ho appurata da persone autorevolissime e disinteressate. Prego Lei di informarsi che se a queste illegali nomine non si possa rimediare, voglia almeno stabilire norme severe perchè alla direzione delle scuole femminili si elevino solamente persone che hanno patenti necessarie al rispettivo insegnamento.

Presidente. Onorevole ministro?

Orlando, ministro dell'istruzione pubblica. Posso assicurare l'onorevole Santini, che, almeno per quanto è a mia cognizione, di queste nomine non se ne sono fatte...

Santini. Non da Lei!

Orlando, ministro dell'istruzione pubblica. Appurerò il fatto, e provvederò conseguentemente, se e in quanto sia possibile.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 35.

Capitolo 36. Istituti superiori di magi-

sterio femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 7,762.50.

Capitolo 37. Istituti superiori di magistero a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico, lire 6,000.

Spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari. — Capitolo 38. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale (*Spese fisse*) - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi, lire 131,237.62.

Capitolo 39. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali, lire 242,583.35.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Vorrei richiamare l'attenzione specialmente dell'onorevole Credaro sull'Istituto storico italiano. Io ho fatto plauso convinto alla bella relazione dell'onorevole Credaro, così densa di idee, di propositi e di consigli; e l'altro giorno mi sono compiaciuto anche del discorso coraggioso, che pronunciò riguardo ai presidi dei licei. L'esimio amico mio, onorevole Boselli, mi faceva a ragione osservare che forse noi di questi banchi non potremmo parlare così chiaro e così energicamente come l'onorevole Credaro, perchè egli ha la fortuna di sedere là, ove tutto è consentito. (*Accenna all'estrema sinistra.*)

Credaro, relatore. È una fortuna che potete avere tutti. (*Si ride.*)

Santini. Del resto mi unisco con tutta l'anima alle sue idee. Certo Lei ho diretto meritato elogio, anche perchè devo ora dire cose non del tutto favorevoli a Lei.

L'Istituto storico italiano fu fondato nel 1873 « per riprendere le edizioni degli *scriptores historiae patriae* e per dare maggiore svolgimento, unità e sistema alla pubblicazione delle fonti di storia nazionale ». Il Governo non poté assegnare che quindici mila lire per l'opera dell'istituto, che è emanazione di tutte le società e deputazioni regionali di storia patria.

L'Istituto pubblicò sinora ventotto volumi di fonte e ventiquattro di bollettino.

Nel 1900 comparve il primo volume d'una così detta ristampa degli *scriptores* del Muratori, inaugurata da una bella introduzione di Giosuè Carducci, membro dell'istituto storico, il quale non intendeva per questo, come dichiarò nella prefazione, farsi promotore di disgregamento, e rinnovare l'antico vizio: « tre fratelli tre castelli ». Di questa ristampa era editore il Lapi di Città di Castello.

Se fosse stata una vera ristampa, non ci